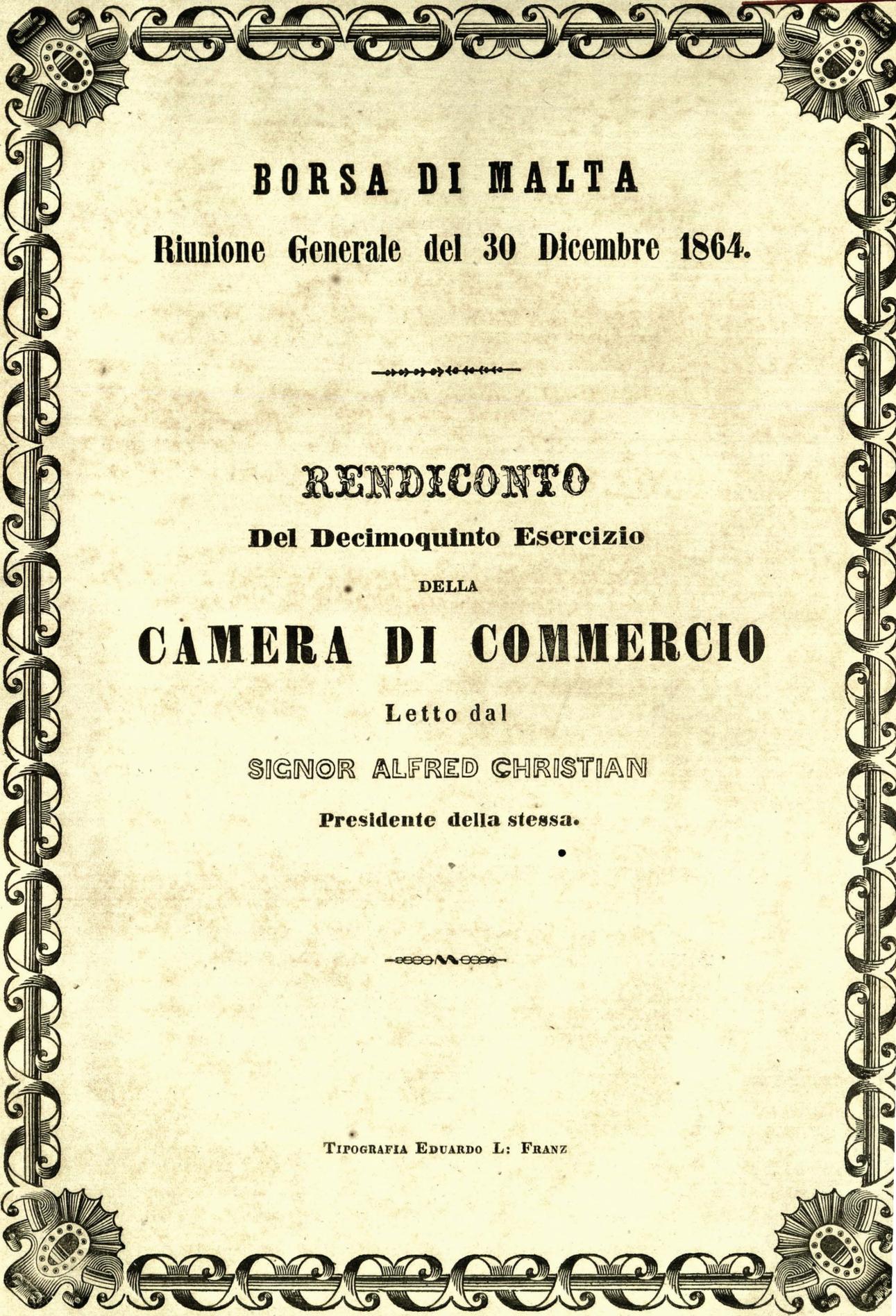


47.35



BORSA DI MALTA

Riunione Generale del 30 Dicembre 1864.

RENDICONTO

Del Decimoquinto Esercizio

DELLA

CAMERA DI COMMERCIO

Letto dal

SIGNOR ALFRED CHRISTIAN

Presidente della stessa.

TIPOGRAFIA EDUARDO L. FRANZ

RENDICONTO
DEL DECIMOQUINTO ESERCIZIO
DELLA
Camera di Commercio

*Letto dal Presidente della stessa
nella Riunione Generale dei Socj della Borsa, Elettori della Camera sudetta,
tenuta il 30 Dicembre 1864.*



PREAMBOLO.

SIGNORI,

L'ARTICOLO 31 dei nuovi Regolamenti di questo Istituto, che voi sanzionate nel mese di Aprile ultimo scorso, inpongono il dovere alla Camera di Commercio, nell'occasione di quest'annua ordinaria riunione, di rendervi contezza del suo operato durante l'esercizio prossimo a spirare. Mi è grato oltremodo, Signori, che per la confidenza di cui per la terza volta i miei degni Colleghi hanno voluto onorarmi, incombe a me l'incarico di farvi tale espositiva.

Comunque voi abbiate già cognizione di varie delle importanti materie che occuparono l'attenzione della Camera nel corso di quest'ultimo anno, pure, da quanto sono per rilevarvi, giudicherete meglio se noi abbiamo fedelmente corrisposto alla fiducia di cui ci avete onorati eleggendoci a vostri rappresentanti.

I.

Nuovo Statuto della Borsa.

Mi permetterete, Signori, di trattenermi in primo luogo degli affari interni dello Istituto.

L'anno scorso, accennando a questo soggetto, mi presi la libertà di esternare la speranza, che alla occasione della revisione dei provvedimenti adottati il 26 Marzo 1862, sarebbe stato dato agli stessi un migliore ordinamento.

A tale fine, la Camera di Commercio, anzicchè proporvi misure provvisorie, ha creduto di raggiungere meglio la desiderata meta sottomettendo alla vostra approvazione un corpo di Regolamenti Fondamentali, in cui fossero comprese le disposizioni contenute nelle risoluzioni sopracitate.

Come si aveva ragione di attendere, il vostro concorso non ci è venuto meno in questa circostanza, e nella Riunione Generale tenuta il dì 8 Aprile voi adottaste, con alcune modificazioni, il progetto messo vi innanzi dalla Camera.

II.

Consoli nelle Corti di Commercio di S. M.

Riferendomi agli effetti che le recenti alterazioni

nella legge relativa all'assistenza dei Consoli nei tribunali di Commercio avevano prodotto, vi tenni informati, Signori, l'anno passato, come la Camera di Commercio non avesse voluto lasciar trascorrere quello esercizio senza sottomettere al Governo la necessità di introdurre alcune modificazioni alla Ordinanza No. IV del 1862. Voi foste pure informati che il Governo, in riscontro alla rappresentanza della Camera, aveva dichiarato che il soggetto richiedeva seria considerazione.

Trascorso qualche tempo senza che la Camera avesse avuto notizia se il Governo intendesse o no proporre al Consiglio un' emenda alla legge sopraccennata, con lettera del 7 Aprile, essa fece una domanda nel senso premesso. Il Governo a tale domanda non rispose che il 16 Giugno, dichiarando che esso non avrebbe proposto, nè avrebbe prestato il suo concorso ad alcuna proposta tendente ad alterare le disposizioni della legge, sulle quali la Camera aveva reclamato. Soggiunse di più, che non solo gl'inconvenienti ai quali si era fatta allusione non esistevano, ma al contrario essi erano stati eliminati appunto mediante la legge ora in vigore.

Con questa risposta illusoria la Camera si avvide che era inutile allora di prolungare la corrispondenza; ma anzicchè considerare troncata una questione di tanta importanza, quando giudicherà il momento opportuno, essa se ne occuperà di bel nuovo. Ed ora è tanto più in dovere di farlo, in quanto che nella Riunione Generale dei Socj della Borsa tenuta nello scorso mese

di Novembre, fu dichiarato essere questo uno dei soggetti sui quali la Camera dovrebbe senza indugio richiamare l' attenzione del Governo.

III.

Regolamenti pei Magazzini e le Fosse di Grano e per le Vasche di Olio.

Signori, — Uno dei soggetti di cui vi ho tenuto parola lo scorso anno, e che fino all' epoca in cui io m' indirizzava a voi non avevano avuto ancora una soluzione, è quello relativo ai Regolamenti pei Magazzini e le Fosse di Grano.

Io aveva avuto l'onore d'informarvi che il progetto dei suddetti Regolamenti era stato comunicato alla Camera, e che essa sotto il dì 7 Dicembre di quell'anno aveva trasmesso al Governo le sue osservazioni sullo stesso; suggerendo ancora che alcuni dei provvedimenti in quel progetto contenuti erano ugualmente applicabili alle Vasche di Olio.

Il suggerimento della Camera è stato favorevolmente accolto dal Governo. Il 12 Gennajo del corrente anno essa ricevette comunicazione di un progetto di Regolamenti per le Vasche sudette.

In quell' epoca la Camera aveva sotto la sua considerazione diverse questioni connesse col traffico dello Olio, ed una sua Commissione, composta dei Signori M. A. Scerri, W. Leonard e R. Messina, aveva avuto lo incarico di studiare e rapportare sulle stesse. Il suaccennato progetto di Regolamenti fu in conseguen-

za rimesso alla detta Commissione, la quale ha dato il suo rapporto nel mese di Marzo seguente.

La Camera, adottando le raccomandazioni della sua Commissione, ha suggerito al Governo alcune alterazioni nel progetto di cui è parola, ed ha colto quella opportunità per richiamare di nuovo l'attenzione delle autorità sulla importante questione dei misuratori dello Olio, raccomandando in pari tempo che il numero degli stacciatori fosse aumentato. E siccome la Camera si occupava di questioni relative al servizio doganale, nella stessa circostanza, ha creduto di suggerire al Governo, per evitare l'inconveniente, di non difficile ricorrenza,—che per isvista od incuria si aprono delle vasche, se ne esamina il contenuto, si estraggono mostre ed anche l'olio in parte vien rimosso senza intesa e con grande pregiudizio del possessore della cedola,—di fare per ciascuna Vasca due chiavi diverse, una da rimanere presso il Capo Magazziniere, e l'altra presso il proprietario dell'olio depositato nella vasca.

La Camera ha ugualmente raccomandato che i rubinetti delle vasche vecchie fossero sostituiti da altri più grandi, ed ha sottomesso come queste ultime vasche, per i sedimeeti raccolti nelle pareti e nel fondo di esse, avessero perduto da 10 a 20 per cento della loro primitiva capacità.

Voi dovete essere informati, Signori, che tanto i Regolamenti per i magazzini e le fosse, quanto quelli per le vasche sono in vigore sin dal 20 Giugno ultimo scorso. La Camera, però, non ha avuto fin'ora infor-

mazione di sorta se le altre sue raccomandazioni siano state prese in considerazione.

IV.

Regolamenti per i Pontoni.

Nel mese di Dicembre del 1860 la Camera di Commercio si era creduta nel dovere di sottomettere al Governo la necessità di alcuni provvedimenti intorno ai pontoni, all' oggetto di assicurare meglio le merci che nei medesimi sarebbero state deposte.

Sotto il dì 10 Agosto del cadente anno la Camera ricevette comunicazione del progetto di alcuni Regolamenti all' effetto premesso, e fu richiesta di trasmettere sugli stessi le sue osservazioni, non che qualunque altro suggerimento tendente a raggiungere meglio l' oggetto che si aveva in vista.

Il 26 Agosto la Camera sottomise la sua opinione sul proposito, ed i Regolamenti accennati, colle modificazioni raccomandate dalla Camera, furono pubblicati il 14 dello scorso mese di Ottobre.

V.

Esportazione del Bestiame da Malta.

Nel corso di quest' ultimo anno la Camera ebbe ad occuparsi di una questione del tutto nuova negli annuali del commercio di Malta.

Siete consapevoli, Signori, della straordinaria quantità di bestiame che nei primi mesi di quest' anno fu esportata per lo Egitto, in seguito alla strage che ivi ha prodotto la epizoozia. Ora siccome fin' a quella epoca il commercio del bestiame in Malta non si esten-

deva al di là di quanto il consumo locale ne richiedesse, la esportazione accennata aveva fatto nascere in molti il timore che quest' Isola fosse per rimanere sprovvista di quanto era necessario per i bisogni della popolazione, Comunicato tale timore alle autorità, queste intendevano proporre delle disposizioni legislative, all' oggetto, se non di proibire, almeno di limitare la esportazione del bestiame. Interpellata dal Governo sul proposito la Camera, essa non ha esitato di dichiarare che a suo parere qualunque misura intesa a proibire o limitare la esportazione del bestiame, anzichè raggiungere l' oggetto in vista, non avrebbe potuto avere che effetti diametralmente opposti; e ciò indipendentemente dalla circostanza, chè la libertà del commercio, dalla quale principalmente dipende la prosperità di quest' Isola, con siffatta misura avrebbe sofferto un' urto nel quale la Camera non potrebbe concorrere.

Mi è grato riferirvi, Signori, che le osservazioni della Camera sono state prese in considerazione. Il Governo ha desistito dal proporre disposizioni di sorta sul particolare. Or se la Camera avesse avuto o no ragione di opporsi a simili misure, è chiaramente dimostrato dal fatto istesso. Abbenchè la esportazione avesse continuato, il bestiame non è mai mancato da Malta, nè i prezzi per il consumatore hanno avuto alcuna rilevante alterazione. Anzi in questa circostanza è stato verificato, come in certe occasioni, questo traffico potesse divenire uno dei rami importanti del commercio di transito.

Fosse per Grani.

Nell' ultimo Rendiconto, accennando al soggetto dei Regolamenti per le Fosse, non potemmo esimerci dallo esternare il nostro rincrescimento per essere rimaste inesaudite le nostre ripetute domande per la formazione di nuove Fosse per grani nella Floriana. La Camera aveva tanta maggior ragione di esprimere tale suo dispiacere, in quantocchè essa era consapevole come diverse operazioni non fossero state concluse appunto perchè mancavano sufficienti locali di deposito nel mentovato sobborgo. E' avvio, Signori, che io qui vi ripeta come il commercio dia alle fosse della Floriana la preferenza su tutt' altri simili locali esistenti in altre parti dell' Isola. Le osservazioni fatte su questo soggetto nella Riunione Generale del 26 Novembre ultimo confermarono pienamente quello che io aveva avuto l' onore di esporvi un' anno addietro sul discapito che produceva al commercio la mancanza di un numero sufficiente di Fosse nella posizione suddetta.

Ora sebbene i sentimenti che la Camera si era creduta nel dovere di manifestare nella circostanza predetta fossero stati da taluni erroneamente interpretati, coll' oggetto, non v' è dubbio, di farne perdere la importanza, è positivo però, Signori, e mi piace rilevarvelo quest' oggi, che essi, per la sensazione che produssero sulla pubblica opinione, valsero più dei reclami che la Camera per cinque anni continui aveva fatto

al Governo sul soggetto. Infatti non molto tempo dopo, esso ha domandato al suo Consiglio un voto per la continuazione dello scavamento di fosse nella Floriana.

Nel dubbio che il lavoro intrapreso qualche tempo addietro, formando fosse intermedie a quelle esistenti sullo spalto dirimpetto la chiesa di San Publio, fosse per essere continuato, diversi Negozianti adetti al commercio dei commestibili hanno diretto una memoria alla Camera, perchè si insistesse che non venissero scavate fosse nei suddetti spazj. Nella stessa rappresentanza si esponeva che le fosse dovrebbero essere di una capacità non inferiore a 300 nè superiore a 400 Salme, e si ripeteva la necessità, già molte volte rilevata, di un Magazzino in prossimità alle fosse sudette.

La Camera sotto il dì 4 Giugno trasmise copia della predetta memoria al Governo, e riferendosi a quanto aveva raccomandato nella sua lettera del dì 8 Aprile 1861, essa ha ripetuto le osservazioni nella medesima contenute relativamente alle fosse intermedie, sottomettendo come il dubbio in quell'epoca emesso in quanto al danno che avrebbe potuto arrecare tale scavo, tuttavia sussistesse.

La lettera della Camera del 4 Giugno fu dal Governo riscontrata il 16 dello stesso mese. La Camera in questa risposta fu informata che il Governatore era in corrispondenza col Dipartimento della Guerra per ottenere il permesso di scavare fosse vicino a quelle esistenti; — che egli aveva dato ordini perchè i suggerimenti

menti contenuti nella rappresentanza sopra menzionata in riguardo alla dimensione delle fosse venissero mandate ad effetto, — e che, relativamente al Magazzino, il ritardo della costruzione di esso era solamente cagionato da una lite pendente in tribunale intorno ad una casa, sul cui sito si proponeva fabbricarlo.

La Camera, Signori, nel mese di Agosto ha dovuto occuparsi nuovamente di questo soggetto. Venuta in cognizione che nelle *Specificazioni* annesse al Contratto per lo scavo delle nuove fosse della Floriana si faceva menzione di fosse della capacità di 200 Salme. essa ha rappresentato di bel nuovo che sarebbero preferibili per il commercio fosse di 300 a 400 Salme. A questa rappresentanza il Governo ha aderito.

Siccome, però, la somma votata per tale oggetto è stata solamente di £ 1000, colla quale somma non potrebbero essere formate più di venti fosse all'incirca, è molto probabile, Signori, che la Camera nel corso dell' anno venturo dovrà riprendere in considerazione il soggetto, per constatare se la capacità complessiva di questi locali di deposito provveda a tutti i bisogni del commercio. I quali bisogni, come vi è noto, sono in questi ultimi anni aumentati in una rilevante proporzione; dapoichè, stante la spinta data in questa Isola alla coltura del cotone, la seminazione dei cereali è stata quasi del tutto abbandonata, ed in conseguenza un' importante ammontato di grano estero dev' essere qui importato per supplire alla mancanza del prodotto indigeno. Dall'altro canto non dubito, Signori, che il Governo non sarà per dare ascolto ai reclami

del commercio sopra una quistione di tanta importanza.

S. E. il Governatore si convincerà per certo che l'aumento straordinario della rendita doganale in questi ultimi due anni abbia avuto luogo principalmente in conseguenza della straordinaria importazione di cereali. Quindi gli sarà evidente che qualunque misura diretta a facilitare il commercio degli stessi debba in ultimo risortire di vantaggio generale. Di più, egli troverà ugualmente che in questa questione gl'interessi imperiali non sono secondi agli interessi locali, per la ragione che in caso di guerra sarebbe della massima importanza al Governo della Metropoli di avere in Malta i mezzi occorrenti per tenervi in deposito una sufficiente provvista di grano.

Ho motivo di credere che la Camera prenderà pure in considerazione il soggetto dell'abbassamento della strada che conduce a queste fosse per la Porta Calcara: — soggetto riprodotto in questione dal Signor Andrea Calvocoressi in occasione del nostro ultimo incontro in questi recinti.

VII.

Progettato Dock nella Marsa.

Era l' Aprile del 1862 quando la Camera di Commercio veniva informata dal Governo di trattive intavolate coi Milordi dello Ammiragliato per la formazione alla Marsa di un " Dock ", del quale avrebbe potuto prevalersi la Marina Mercantile, quando non ne fosse stato richiesto l'uso per le navi della Marina Imperiale. La Camera fu nello stesso tempo interpellata di di-

chiarare se vi era probabilità che qualche Compagnia avrebbe assunto la intrapresa di formare un " Dock " mercantile.

Nel Rendiconto del 1862 foste ampiamente informati del soggetto, e vi fu del pari rilevato come la Camera, ammettendo in principio l' utilità di un Bacile di riatto per uso della Marina Mercantile, avrebbe volentieri prestato il suo concorso per una simile intrapresa. Animata da questi sentimenti, essa non poteva dichiararsi avversa al progetto comunicatole dal Governo; però nel significare la sua adesione, essa non aveva ommesso di esprimere molto esplicitamente la opinione, che questo "dock" non dovrebbe produrre restrizioni di sorta alle acque mercantili come erano state definite nel progetto originale dell' estensione del porto, e che le Navi Regie non dovrebbero avere che il solo passaggio per le dette acque. Quando poi venne in cognizione che s'intendeva accordare il dritto alla Marina Regia di tenervi una *fattoria galeggiante* nelle vicinanze del " dock, " la Camera non mancò di dichiarare che questo fatto costituiva da per sè una delle restrizioni alle quali essa alludeva in una precedente lettera.

Il Governo non tenne in conto alcuno le obiezioni messe avanti dalla Camera, e malgrado qualche opposizione sollevata dal banco elettivo del Consiglio, la Risoluzione importante l' autorità all' Ammiragliato di tenere una *fattoria galeggiante* nelle acque mercantili fu adottata nei termini medesimi come venne dal Governo proposta.

Passata questa Risoluzione, la Camera non ha avuto più alcuna comunicazione dal Governo sul soggetto, nè essa è stata mai informata che la precedente Risoluzione, colla quale veniva stabilita la delimitazione delle acque mercantili, non sarebbe stata mantenuta nella sua integrità. La Camera, pertanto, viveva nella certezza che i dritti del commercio sulle acque mercantili, meno il dritto di passaggio per i bastimenti di guerra, e la *fattoria galleggiante* (contro la quale la Camera si era inutilmente protestata) sarebbero stati mantenuti illesi.

Soltanto i documenti parlamentarij pubblicati nella primavera di questo anno per ordine della Camera dei Comuni, hanno sollevato il velo di cui andava tutt' ora coperta questa questione. Dal complesso di quei documenti, i quali giunsero solamente a nostra cognizione nei primi giorni di Giugno, la Camera ha dovuto convincersi che questi dritti sulle acque mercantili erano sul punto di essere violati. Laonde, senza mettere tempo in mezzo, dopo considerati bene gli accennati documenti, sotto il dì 10 Giugno, riferendosi a diversi dei rapporti contenuti nel volume in discorso, dai quali risultava evidentemente, che facendosi il "dock" nella Marsa, la Marina Mercantile sarebbe stata preclusa dal fare uso di una parte importante delle acque che nel piano originale della estensione del porto erano ad essa assegnate, ha fatto una rimostranza al Governo sul soggetto. E siccome disgraziatamente sperava ben poco in quell'epoca, che il Governo locale avrebbe prestato ascolto a' suoi reclami, essa

ha domandato che copia della sua lettera fosse rimessa al Segretario di Stato per le Colonie, all'oggetto di farla pervenire al Comitato Speciale della Camera dei Comuni, incaricato di studiare e rapportare sulla questione di cui è parola.

Intanto, Signori, la questione volgeva a rapidi passi verso una soluzione. La sessione del Parlamento Imperiale si avvicinava verso la sua chiusa, ed il Comitato della Camera dei Comuni aveva pressochè terminato il suo lavoro. In questo stato di cose, la Camera di Commercio non aveva un solo istante da perdere, e sollecitata da diversi Membri del Corpo Mercantile, ha convocato voi tutti, Signori, in Riunione Generale per divisare le misure da adottarsi in momenti tanto solenni. Non si trattava meno, Signori, che di perdere virtualmente l'uso di una parte importante del Gran Porto alla Marina Mercantile. Il 6 Luglio, riuniti entro questi recinti, voi, Signori, sanzionaste unanimemente quello che aveva fatto già sul soggetto la Camera, ed unanimemente ancora adottaste una petizione alla Camera dei Comuni, supplicando che il progetto di un Dock Imperiale nella Marsa fosse abbandonato, e che fosse mantenuta nella sua integrità la Risoluzione del Consiglio di Governo di Malta del 25 Maggio 1859. Con un'alacrità degna del più alto encomio, e della causa importante che si propugnava, i Membri del Corpo Mercantile, compresi i rappresentanti di quasi tutte le case di commercio di quest'isola, in meno di tre giorni accorsero ad apporre la loro firma in quella importante rappresen-

tanza. Il 9 Luglio la Petizione veniva spedita all'Onorabile Capitano Talbot della Marina Regia, Membro della Camera dei Comuni (il quale in questa occorrenza ha prestato importanti servigi agli interessi mercantili di quest' Isola), ed il 15 dello stesso mese essa veniva da quel distinto Signore sottomessa alla Camera sudetta.

Questa imponente dimostrazione del Corpo Mercantile di Malta ha dato luogo ad una corrispondenza fra l' allora Agente Principale Segretario di Governo e me medesimo, qual Presidente della Camera di Commercio. Di questa corrispondenza, Signori, voi avete cognizione, siccome la Camera aveva creduto suo dovere di darle la maggiore possibile pubblicità per mezzo della stampa locale. Il pretesto della stessa erano alcune espressioni da me proferite mentre m' indirizzava a voi nella menzionata Riunione Generale del 6 Luglio. Non appartiene a me di riferirvi l'effetto che essa ha prodotto sui Membri del nostro Corpo e sul pubblico in generale; posso bensì accertarvi, Signori, che la rappresentanza del Corpo Mercantile ha avuto l' esito desiderato presso le autorità della Metropoli. Come infatti il Comitato della Camera dei Comuni, che per un momento esitava quale risoluzione prendere in quanto al locale da scegliersi per il progettato " Dock ", avuta fedele conoscenza dei sentimenti del commercio di Malta, finì per raccomandare che il proposto " Dock " nella Marsa fosse abbandonato, ed in vece venissero costruiti diversi " Docks " nel Seno dei Francesi.

Ulteriori documenti vennero a confermare come i timori da noi concepiti, di perdere una parte importante del Gran Porto qualora si formasse il "Dock" nella Marsa, fossero molto ben fondati. Posteriormente ai passi da noi dati siamo venuti in cognizione, dal volume delle evidenze del Comitato Speciale della Camera dei Comuni, che lo stesso Ingegnere in Capo dello Ammiragliato, il Colonello Greene, aveva dichiarato, che il "Dock" nella Marsa importava il possesso dalla Marina Regia del Bacile attiguo.

E qui, Signori, devo tenervi parola di un dispiacevole incidente connesso con questa questione.

Collo scopo, non vi è dubbio, di far perdere il valore della rappresentanza della Camera di Commercio del 10 Giugno, il passato Governatore, nel rimettere al Segretario di Stato di Sua Maestà per le Colonie le sue osservazioni sulla nostra lettera, anzicchè limitarsi a ribattere le ragioni da noi allegate in appoggio del nostro assunto, si è creduto autorizzato di fare dei commenti sulla istituzione istessa della Camera, e sul personale di cui questa è composta, dimenticando che la Legge vigente impone a tutti indistintamente di riconoscere la Camera, regolarmente eletta, come l'organo dello intero Corpo Mercantile di Malta. Si è giunto perfino ad accusare noi — noi, Signori, che per due anni interi avevamo mantenuto la più grande riserva intorno alla questione del "Dock," ad onta di tutto quello che si pubblicava e si propalava nel paese, appunto perchè nessun documento ufficiale era venuto a nostra cognizione dal quale risultava come

l'incertezza prevalente tra la popolazione fosse ben fondata — di aver avuto per movente nel fare quella rappresentanza uno spirito di partito, ed un' oggetto di sollevare ed appoggiare una opposizione politica alla cessata amministrazione.

Questo dispaccio di Sir John Gaspard Le Marchant portava la data del 2 Luglio, e veniva pubblicato dai giornali locali l' 11, il 13 ed il 15 Agosto rispettivamente.

Il 17 Agosto la Camera s'indirizzava al Governo per appurarne l'autenticità, prima di avanzare alcun passo sulle accuse a carico suo nel detto dispaccio contenute; ed avutane una risposta nella quale il Governo dichiarava di non poter entrare in corrispondenza sul soggetto, la Camera, convinta dell'esistenza del documento, sotto il dì 27 dello stesso mese rimetteva al Segretario di Stato per le Colonie una lettera, nella quale ribatteva una ad una tutte le insinuazioni spacciate a suo carico nel succennato dispaccio. Sotto il dì 17 Ottobre essa veniva informata che il Molto Onorabile Signor Cardwell aveva ricevuto la detta lettera, e che egli aveva prestato alla stessa tutta la di lui attenzione.

Terminerò questa parte della nostra espositiva con ricordarvi lo abboccamento che una Commissione della Camera, composta del Signor Michel' Angelo Scerri e di me medesimo, ebbe l'onore di avere con Sua Grazia il Duca di Somerset, primo Lord dello Ammiragliato, e cogli altri due Milordi, in occasione della visita che eglino fecero a Malta nello scorso Ottobre per appurare personalmente le difficoltà che esistevano per la costruzione del " Dock " Imperiale nella Marsa. Delegati dai nostri Colleghi all'oggetto di esporre a quei distinti Signori le vedute del commercio Maltese sulla questione, noi abbiamo adempiuto alla missione commessaci. Comunque io non sia

nel caso di riferirvi l'impressione prodotta su quei Signori dalle nostre osservazioni, posso dirvi, bensì, Signori, che noi abbiamo fondata ragione di credere che l'Ammiraglio, valutando le difficoltà sussistenti, e prendendo in considerazione gl'interessi mercantili del paese, abbia abbandonato il progetto del " Dock " nella Marsa.

Signori, — La Camera mancherebbe ad un dovere se tralasciasse di esprimere qui la sua riconoscenza verso tutti quei Signori che, in occorrenza di questa importante questione, si sono cooperati con noi nella difesa degl'interessi mercantili del nostro paese, non che verso quei Membri del Parlamento Britannico che hanno contribuito a far sortire alla stessa l'esito desiderato.

VIII.

Lo " Slip " Mercantile.

Non ebbi mai per lo addietro l'opportunità di parlarvi dello Scalo o " Slip " che è stato formato alla Marsa per tirare in terra bastimenti mercantili ai quali abbisognassero estesi acconcimi.

Comunque alcuni mesi addietro fossero fatte officiosamente per parte nostra al Governo delle osservazioni sulla costruzione evidentemente difettosa dello " Slip ", particolarmente per la circostanza che di esso non avrebbero potuto valersi che bastimenti di piccola portata, la questione non fu messa ufficialmente innanzi alla Camera se non dopo l'arrivo in Malta di S. E. Sir Henry Storks.

Sotto il dì 8 corrente la Camera ricevette per la prima volta comunicazione di una pianta del detto " Slip ", e fu interpellata intorno alle alterazioni nella stessa indicate e che si propone di fare per rendere lo " Slip " servibile per i bisogni della Marina Mercantile.

La Camera essendosi trovata nella necessità di fare

diverse indagini e raccogliere molte informazioni, specialmente da persone pratiche, tanto sulla questione intorno alla quale essa fu particolarmente interpellata dal Governo, quanto sopra altri punti colla stessa connessi, non è stata ancora in grado di dare una opinione sul soggetto.

IX.

Arrivo di S. E. il Governatore Sir Henry Storks.

Corrispondendo al desiderio da molti di voi, Signori, espresso in una lettera diretta alla Camera, il 26 dello scorso mese foste richiesti di convenire in questo luogo allo oggetto di deliberare, se la Camera dovesse presentare a S. E. Sir Henry Storks, a nome del Corpo Mercantile, un' Indirizzo di congratulazione in occasione del suo arrivo in quest' Isola e nell'assumere le redini del Governo della stessa; pregando in pari tempo Sua Eccellenza di rivolgere la sua attenzione agli interessi mercantili di questo paese.

In occorrenza di tale Riunione diversi dei nostri Costituenti hanno molto opportunamente rilevato le questioni più importanti sulle quali la Camera di Commercio dovrebbe richiamare del più presto l'attenzione del nuovo Governatore. Sebbene la maggior parte di queste questioni fosse già sotto la considerazione della Camera, pur nondimeno, coll' opinione da voi esternata in una occasione tanto importante, le rappresentanze della Camera di Commercio acquisteranno, non ne dubito, maggiore forza.

Confermemente alla Risoluzione adottata nella predetta Riunione, la Camera ha formulato l' Indirizzo a S. E. il Governatore, ed ebbe l'onore di presentarglielo il 3 dello spirante mese. La cortesia colla quale Sua Eccellenza

ha ricevuto i Vostri rappresentanti, e le espressioni con cui si compiacque rispondere ai sentimenti esternati nell' Indirizzo, sono un pegno sicuro che l'Eccellenza Sua non tralascerà di dare agl' importanti bisogni del commercio di Malta tutta la dovuta attenzione.

Conclusione.

Avendovi reso contezza delle materie che occupano la nostra attenzione durante l'anno che è per spirare, sta a voi ora di giudicare se in tutte le occorrenze noi abbiamo fedelmente adempito al mandato di cui ci avete onorati.

Non mi rimane altro che di pregarvi a passare, ai termini degli articoli 9 e 10 dello Statuto, all'elezione di sei nuovi Membri della Camera, in sostituzione dei Signori Dr. Michele Briffa, Leopoldo Gambin, William Leonard, Rosario Messina, Eustratio Petrocochino e di me medesimo, essendo spirato il nostro biennio di ufficio. Confermandovi al disposto nell'articolo 8 del sudetto Statuto, la vostra scelta può cadere sopra tre negozianti Inglesi, due Forestieri ed uno Maltese, ovvero sopra due negozianti Inglesi due Forestieri e due Maltesi, ma tra i sei devono esservi necessariamente uno Inglese ed uno Forestiere.

Giusta il citato articolo 10, i membri che per turno devono ritirarsi possono essere rieletti. Onde procedere poi alla elezione, voi non avete da fare altro che apporre nella lista che vi sarà or' ora distribuita, una marca contro i nomi di quei Signori, i quali desiderate onorare della vostra confidenza.

ALFRED CHRISTIAN

Presidente.